



Stresa e i suoi imprenditori del verde

Capillari ricerche storiche e d'archivio hanno riportato alla luce centinaia di nomi di giardinieri, orticoltori e vivaisti presenti sul Verbano, dai primi "hortolani" al servizio della famiglia Borromeo all'Isola Madre e all'Isola Bella (XVI-XVII secolo) ai moderni titolari di imprese, spesso familiari, attive in vari settori (vivai, progettazione di giardini, commercio, concorsi).

La presenza maggiore, di italiani e stranieri, si registra nel XIX-XX secolo, quando si intensifica la costruzione di ville e alberghi, con parchi e giardini prospettanti sul lago.

I proprietari delle ville facevano sfoggio di una grande varietà di piante rare, originarie delle Americhe e dell'Oriente e oggetto di esperimenti di ibridazione, come camelie, rododendri, azalee, gardenie, orchidee, oleandri, magnolie, canfore, cedri, araucarie, eucalipti, palme, bambù. Ciò non sarebbe stato possibile se nella prima metà dell'Ottocento i Borromeo non si fossero procurati semenze in ogni parte del globo e non avessero trasformato l'Isola Madre nel primo giardino botanico di acclimatazione del lago. Esperimenti condotti (circa 1866-1887) anche nel parco di Villa Ada a Ghiffa (Verbania) dal principe Petr Troubetzkoy, che in precedenza aveva introdotto centinaia di specie nel suo giardino botanico nei pressi di Mosca.

A Stresa l'arte dei giardini vanta illustri e numerosi rappresentanti. Tra i primi vi è Antonio Cantamessa, nato ad Agliè (Torino) nel 1830 in una famiglia di giardinieri alle dipendenze di Casa Savoia, giunto a Stresa attorno al 1860, per lavorare nella villa della Duchessa di Genova, e divenuto successivamente titolare con il figlio Michele (1862-1946) di un'impresa di grande successo.

Michele, titolare di vivai e di un negozio, sarà attivo in vari settori: opere pubbliche (viale Duchessa di Genova, aiuole del lungolago), progettazione di giardini a Stresa (Ville Zinelli e Rosmini-Candiani-Zucchi), Baveno e Oggebbio, concorsi ed esposizioni, creazione di addobbi per vie e piazze o cerimonie.

Percorso analogo è quello dei De Paoli, iniziato con Ambrogio, nato a Vische (Torino) nel 1851, a Stresa dal 1875-1876, come giardiniere professionista di Villa De Martini e poi come stimato imprenditore. La società, portata avanti dal figlio Paolo (1894-1987), aveva un vivaio nell'area dell'attuale Palazzo dei Congressi, dotato di una grande vasca per le piante acquatiche.

Ogni anno i giardinieri festeggiavano con un banchetto il proprio patrono, San Foca.

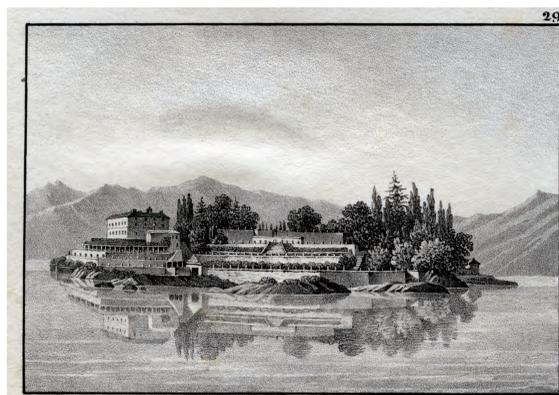


Villa De Martini, al centro dell'immagine fotografica, con i giardini progettati da Ambrogio De Paoli (in una cartolina spedita nel 1909); la villa venne abbattuta nel 1907.

Sotto: il vivaio di Paolo De Paoli, nell'area dell'attuale Palazzo dei Congressi.

A sinistra: la vasca per le piante acquatiche.

A destra: due fotografie del vivaio, una con Villa Ducale sullo sfondo, ricostruita parzialmente dopo il disastroso incendio del 1946, e l'altra con lo scorcio del Regina Palace Hôtel.



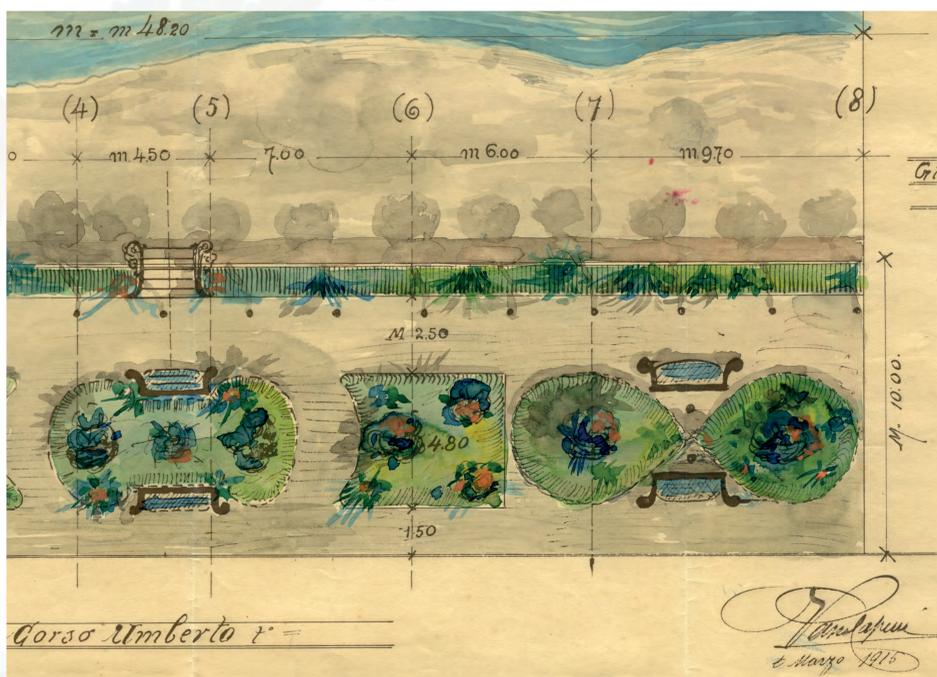
A lato e sotto: l'Isola Madre in una stampa del XVII secolo, che mostra i lavori per la realizzazione dei terrazzamenti, e in una fotografia degli inizi del XX secolo, che documenta la trasformazione dei giardini nell'aspetto attuale.



Lavori di preparazione del terreno e di piantumazione ad opera di Michele Cantamessa a Villa Barberis di Baveno (a sinistra) e a Villa Zinelli di Stresa (a destra).



Una committenza privata e una pubblica a Michele Cantamessa: il parco di Villa Zinelli e il viale Duchessa di Genova.



Progetto del capomastro Vasco Capucci per alcune aiuole a lago di fronte a Villa Baisini.

